Anno XXX — Lunedì 23 Aprile 1877 — N. 95.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CARD. LUIGI VANNICELLI CASONI

Come annunziava il telegramma pubblicato nel nostro numero di Sabato, l' Eminentissimo Arcivescovo della nostra Diocesi, cessava di vivere alle ore 8 ant. di detto giorno in Roma, ove soleva dimorare nei mesi d' inverno, dacchè in questi ultimi anni era stato insignito dell'altra importante carica di Pro-Datario di Sua Santità.

Egli era nato in Amelia il 16 aprile 1801. Fu creato Cardinale da Gregorio XVI nel 1839. Legato apostolico a Forlì, poi a Bologna, venne da Pio Nono eletto Arcivescovo di Ferrara nostra, nel maggio 1850.

Ad onore dell' illustre defunto e per quel doveroso sentimento che non ci può far velo attraverso il pensiero e le diverse aspirazioni politiche, ci affrettiamo a dichiararlo: nella nostra città e sopratutto fra le classi disagiate, Egli lascia una eredità di affetto e di compianto imperitura, poichè fra le virtù non mai smentite che ornavano il di lui animo, quella della carità emerse sopra di ogni altra.

Egli ha sempre fatto la carità per la carità, senza ostentazione. Niuno saprebbe enumerare la moltitudine di miserie da lui lenite o stornate, poichè coperte sempre da pietà vera e da modestia più unica che rara; ma Ferrara tutta sà pero, e lo ricorderà ognora con profonda riconoscenza, come Egli, arbitro di una immensa fortuna, (l' Opera Pia Bonaccioli) abbia con essa arricchito il patrimonio del povero, disseminato fra i molti nostri Istituti di beneficenza; ricorderà eziandio, quanto, alla floridezza — che mai l'uguale — delle Pie Istituzioni, abbia contribuito colla sua savia e rigida ingerenza.

Ed anche quando in forza delle nuove leggi, gli vennero meno i larghi mezzi di cui poteva disporre per fare il bene, Egli non cessò di soccorrere continuamente del proprio censo, la Pia Casa di Ricovero e i poveri della città, sino a dispensare le lire a migliaia per cadaun mese.

Il di Lui nome va associato in qualche modo alla storia dei nostri politici rivolgimenti. In tempi difficili e fra lo agitarsi di tumultuose passioni, gli affari di Stato gli hanno fatto fare della politica, e la sua, fu, com'è naturale, politica di prete; la storia però dirà di lui, coll' autorità che non è del modesto necrologo; sarà vera e serena più di quanto, forse, lo sia stato a suo riguardo qualche severo scrittore contemporaneo.

Ma Ferrara piange in lui l' uomo di cuore, munificente e pio nell' esercizio del suo religioso e umanitario ministero. I sacerdoti del di Lui stampo fortificano le religioni, perchè non creano nè degli scettici, nè dei nemici.

P. Cavalieri.

RIVISTA POLITICA

Il telegrafo viennese, ci fa sapere che il governo russo non farà motto alcuno delle sue intenzioni prima del 29 di questo mese. Ciò non toglie però che lo Czar visiti l' esercito del Pruth ed apra a'soldati l'animo suo accennando alla vicina guerra. Altro è il discorrere che farà lo Czar « in famiglia » altro è la dichiarazione ufficiale che dee fare il governo di Pietroburgo, rivolgendosi alle potenze colle quali trattò finora ed insieme alle quali firmò il protocollo,

Oggi, il dispaccio ci torna a discorrere d' un tentativo di conciliazione per parte delle potenze, ma contemporaneamente un altro dispaccio ci fa sapere che lo Czar partì per il campo ove arriverà oggi.

In quanto al principio delle ostilità, noi crediamo che dovremo aspettarlo più di due settimane. Le prime mosse dell' esercito russo cominceranno nei primi giorni della ventura settimana. Trovandosi i due avversari divisi dalla Rumenia, sul cui territorio devono passare per incontrarsi, passeranno non meno di quindici giorni prima che si senta il primo colpo di cannone.

Nessun fondato indizio si ha ancora sulle intenzioni dei Turchi; se essi intendano cioè di prendere l'offensiva, o di aspettare il nemico dietro il Danubio.

La notizia, che giunge da Rutschuck, che i Rumeni faciliteranno la marcia e il concentramento dell' esercito russo e renderanno difficili le operazioni dei Turchi, merita, quantunque parta da un luogo occupato dai Turchi, di essere pienamente creduta. Non si sa nulla ufficialmente ma non è più ragionevolmente lecito di dubitare dell'esistenza di un trattato di alleanza russo rumeno.

Ieri l' altro, l' Arciduca Alberto, che gli austriaci chiamano « il vincitore di Custoza » celebrò il suo giubileo di soldato in mezzo a dimostrazioni e circostanze, che hanno un certo significato in questo momento. L'imperatore gli scrisse una lettera di congratulazione e il ministro della guerra, alla testa dei rappresentanti militari, gli espresse la letizia, la gratitudine e la stima dell' esercito. Rispondendo al ministro l'arciduca insistette sulla necessità di mantenere nell' esercito l'antico spirito bellicoso austriaco; così, egli disse, la vittoria non gli mancherà. Fu una frase volgare o, pronunziandola, l' alto personaggio pensava a casi determinati, che potrebbero succedere in un futuro più o meno vicino? Non siamo in grado di sciogliere il quesito: riferiremo soltanto ciò che si dice dell' arciduca e dei suoi progetti; il lettore ne cavi poi a suo talento la conclusione. Si dice dunque che l' arciduca Alberto è il capo del partito militare di quel partito cioè che si formò non sì tosto le turbolenze di Turchia assunsero il carattere di questione d' Oriente e adottò per programma l'azione comune colla Russia contro la Porta e la divisione dei territori situati a mezzodì della Sava e del Danubio. Questo partito appoggiò la missione del generale Sumarokoff, mantenne colla sua influenza il Rodic al governo della Dalmazia, combattè l'ascendente magiaro e, se finora non ha trionfato, non ha lasciato trionfare neppure le tendenze contrarie ed è riescito a rendere la politica estera austriaca la più equivoca tra le politiche d' Europa.

Ma oggi l'aspetto delle cose è mutato; lo stadio diplomatico è finito ed incomincia quello dell' azione. Il momento è propizio per coloro che istigano il sovrano ad allargare i confini del suo impero. Noi non sappiamo se verranno a capo di far prevalere la loro politica, ma non siamo neppur certi che l' Austria-Ungheria abbia a rimanere neutrale nella lotta che sta per accendersi.

I beni delle Confraternite e delle Parrocchie

Chi ben considera i varii progetti di legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose e sulla liquidazione dell' Asse ecclesiastico presentati alla Camera dal 1864 in poi, e i rapporti delle Commissioni che si occuparono dello studio di quei progetti, deve convenire che lo scopo a cui essi tendevano, non era già quello di procacciare un sollievo alle assottigliate finanze dello Stato; scopo generalmente riprovato; e neppure l' altro accessorio di svincolamento dei beni immobili di manomorta, che non entrava punto riguardo agli Ordini dei frati mendicanti; bensi quello di una grande riforma sociale, politica, religiosa, che si disse reclamata dalla condizione dei tempi, dal progresso, dalla civiltà. Con ciò noi non intendiamo che constatare le ragioni addotte dai ministri, dai commissari, dagli oratori che proposero e sostennero la convenienza di queste leggi. Se non si fosse trattato di una ardita riforma politica, intorno alla quale noi non vogliamo emettere il nostro giudizio, ma soltanto di un affare d'argento, di una operazione finanziaria, non valeva davvero la pena di farla. Oggimai sanno tutti come fu condotta la liquidazione dell' Asse ecclesiastico; come furono e sono tuttora amministrati i beni che appartenevano allo stesso; e quanto poco ci abbia guadagnato il pubblico Erario.

Eppure oggi il Ministero, sospinto da quella torbida onda che l' ha tratto al potere, vuole ripetere cotesto brutto espediente sopra i beni delle Parrocchie e delle Confraternite; e vuole ripeterlo, non in omaggio di asseriti grandi principii di diritto pubblico e di economia politica (che non sarebbero giustificati dalla natura degli Enti morali di cui si tratta); ma per sovvenire ai bisogno della finanza.

Anche l' onorevole Sella pensò alla conversione dei beneficii parocchiali. Nella esposizione finanziaria del marzo 1870, egli il primo accennò alla gravità della questione, alla antipatia ch' essa ingenera presso uomini ragguardevoli e liberali, ai pericoli che possono incontrarsi spogliando dei loro beni le Confraternite, che sono enti puramente laicali e spogliando il clero militante, che esercita non lieve influenza, e che circonda di religiosi e di morali conforti la massima parte delle nostre popolazioni. E noi, che non abbiamo allora encomiato l'on. Sella, possiamo combattere oggi la nuova improntitudine dell' on. presidente del Consiglio.

La combattiamo cogli argomenti stessi con cui la oppugnava nel 1870 la Commissione deputata dal Parlamento a riferire sui provvedimenti finanziarii dell' on. ministro Sella. Nè la troviamo giustificata malgrado alcuni temperamenti proposti a mitigarne il rigore ed a conseguirne più utilmente lo scopo: temperamenti che non ci sembrano nemmeno conformi del tutto a quelli del 1870. Il ministro Sella, che, parlando della amministrazione dei beni dell' Asse ecclesiastico e delle rendite da assegnarsi agli Enti ecclesiastici, la stigmatizzava colla frase divenuta proverbiale *dei punti neri*, sottraeva al Demanio la amministrazione dei benefizii parrocchiali e delle Confraternite, e voleva inoltre che l' investito rimanesse al possesso della sua proprietà fino a che fosse venduta. Eguale temperamento leggiamo all'art. 6 del nuovo progetto di legge. Così dicasi del successivo, rapporto alle Commissioni circondariali per la compilazione dei progetti di liquidazione, per la iscrizione delle rendite e per la vendita dei beni.

Una differenza alquanto notevole rileviamo però nelle operazioni di liquidazione dei benefizii parrocchiali. Perchè, mentre nel progetto Sella si convertiva l' assegno in tanta rendita 5 p. 0[0 a favore dei me-

desimi e nella sua totalità fino alle lire due mila, e si devolveva il di più al fondo per il culto con vincolo d' usufrutto a favore dell'attuale investito; all' art. 3 del progetto Depretis si fa una distinzione che non sembra nemmeno abbastanza chiara, fra il reddito inferiore alle lire ottocento che sarebbe iscritto a favore dell' Ente, e quello dalle lire duecento alle due mila, che sarebbe iscritto ed assegnato in parti eguali al *beneficio parrocchiale od al Comune cui questo appartiene.* Trattandosi di benefizii che abbiano un reddito superiore alle lire due mila secondo l' attuale progetto, la parte eccedente verrebbe *ripartita fra i comuni rispettivi ed il fondo per il culto* sotto la denominazione *di fondo per il supplemento alle congrue parrocchiali.* E non si tien conto dei diritti aquisiti dall'attuale investito. Finalmente quanto alla vendita dei beni, l'on. Depretis, facendo eccezione alla legge del 15 agosto 1857, propone che il primo decimo del prezzo sia versato alla stipulazione del contratto; il resto in nove anni successivi, coll'interesse del 6 p. 0[0], *senza abbuono per anticipato pagamento.*

Noi speriamo che la nuova conversione sia respinta anche questa volta dal Parlamento; ma temiamo di una maggioranza pronta a secondare il Ministero nelle questioni, alle quali esso annette una qualche importanza. Sia pure che l'attuale progetto favorisca i parroci poveri coll' elevarne la congrua ad un *minimum* di ottocento lire; sia pure che i parroci sollevati dalle cure minute degli interessi temporali, possano attendere con maggiore facilità alle spirituali loro incombenze; sia pure che con ciò si viene a togliere di mezzo la mano-morta, la quale inceppa il libero commercio, arresta lo svolgimento dell'attività della operosità e della industria dell' uomo, ed è ostacolo allo sviluppo della nazionale ricchezza. Ma, prescindendo dalle Confraternite a cui non sembra si voglia nulla detrarre sulla rendita da convertirsi; è forse giusto, è forse praticamente opportuno, sia nei rapporti della Chiesa collo Stato, sia in quelli dello Stato verso i cittadini, di regolare il massimo e il minimo degli assegni che sono dovuti a ciascun parroco? È questo passo non ci condurrebbe al sistema del clero salariato sistema che stuona coi liberi reggimenti, e che ingenera nel clero stesso un sentimento di servilità, od uno spirito di rivolta? Non parliamo, o piuttosto parliamo della perturbazione di tante coscienze, troppo oggimai agitate e commosse. Molte cose potremmo dire a questo proposito, nè le ommettiamo per basse ragioni di umano rispetto, ma a titolo di brevità; ciò solo diremo, che noi, cioè, annettiamo la più grande importanza ad amicarci, o per lo meno a lasciare tranquillo il clero militante che, voglia o non voglia, esercita una grande influenza sulle nostre popolazioni; che, data occasione, può richiamarle a più nobili e non materiali propositi. E speriamo non essere fràintesi, nè, fosse pure in buona fede, male interpretati.

E tutto questo a che prò? Non vogliamo peccare di soverchio pessimismo, sebbene la esperienza fatta nella conversione dell' asse ecclesiastico ne darebbe ampia ragione. Ma non possiamo nemmeno nascondere i nostri timori. Se la legge avesse ad essere approvata, e fossero quindi emessi titoli fruttiferi corrispondenti al prezzo dei beni da vendersi, noi dubitiamo che un bel giorno il paese si trovi con un debito di più, senza che per questo ne sia vantaggiato il pubblico Erario.

Non è per uno spirito di opposizione sistematica, nè per un sentimento di inflessibile rigidità che noi combattiamo questo progetto di legge: lo combattiamo come un attentato alla proprietà, come un' offesa al principio di libertà. E Dio non voglia sia desso un nuovo tizzone di discordia in seno all'Italia. (*Gazz. di Ven.*)

Notizie Italiane

ROMA — Oggi saranno svolte le interpellanze degli onorevoli Petruccelli, Cesarò e Visconti-Venosta sulla Questione di Oriente.

— Venne comunicato a tutti i Prefetti del Regno il decreto del Ministero dell'interno, stato emanato in seguito all' approvazione unanime del Consiglio dei ministri, col quale si ordina lo scioglimento di tutte le associazioni dell' *Internazionale*.

In seguito a questo decreto la questura penetrava in molte città nelle sedi delle diverse associazioni internazionaliste sequestrando bandiere carte e documenti, non il becco di un quattrino.

A Firenze furono sequestrate molte carte comprovanti lo scopo di tali associazioni, la propaganda che si tentava di fare, ed altre più compromettenti ancora.

— Il Patriarca di Venezia trovasi agli estremi. Il Papa gli ha mandato il conforto della benedizione in *articolo mortis.*

— Il vescovo di Versailles che da tre giorni versa qui in pericolo di vita, ha mostrato ieri mattina un leggero miglioramento.

— La notizia data dal *Bersagliere*, che oltre ai Circoli internazionalisti, il decreto di scioglimento colpisca anche i Circoli repubblicani, è erronea. Ne diamo questa rettifica, perchè molti giornali sulla fede del *Bersagliere* la ripeteranno e tanti vi faranno chi sa quali commenti.

VENEZIA 22. Ieri arrivarono a Venezia e scesero all' *Hôtel de l' Europe*, sotto il titolo di conti d' Elpen, il Principe Leopoldo Massimiliano di Baviera, e la Principessa Gisella, figlia dell'Imperatore d'Austria.

Essi sono accompagnati dalla baronessa di Limpöck, dal primo luogotenente Grafs, e da altre persone del seguito.

BRESCIA 20 — Ieri mattina verso le 4 ore fu avvertito un forte incendio sviluppatosi nella Chiesa della Carità e precisamente nell' angolo a mattina verso strada ov' era l' organo ed una piccola sagrestia per deposito di cera e arredi sacri.

Il danno materiale si fa ascendere a circa 30 mila lire; non soffrirono sfregio le apprezzate pale dei due altari laterali.

Grave spavento patirono le monache dell' addetto P. L. Peniteoti al primo annuncio dell' incendio; ma s' acquetarono pei cortesi modi usati dalle autorità, e in particolar modo dai rr. carabinieri nel far loro comprendere che nessun pericolo correvano, e per le opportune disposizioni prese a loro tutela.

SPEZIA — Regna un grandissimo movimento nell' arsenale.

Il ministro Brin prende tutte le misure che sono consigliate dall' urgenza della situazione. Furono ordinate grandi incette di carbon fossile.

NAPOLI — I principi di Piemonte, accompagnati da molte signore e signori della nobiltà di Napoli, sono andati a Pompei.

Grandi feste delle popolazioni di quelle campagne. I principi sono stati dovunque accolti dalle musiche e da una pioggia di fiori.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Si afferma che l' occupazione austriaca dell' Erzegovina e di parte della Bosnia venne decisa in un Consiglio militare presieduto dall' imperatore.

FRANCIA — Monsignor Ladoue, vescovo di Nevers, non si è limitato a mandare al maresciallo Mac Mahon la lettera che ha sollevato proteste tanto vive da parte del pubblico — si tratta di firmare una controprotesta all' indirizzo cattolico — richiamandosi addosso una ramanzina dal capo dello Stato. Cedendo a un ardore ancor più strano, ha preso sopra di sè di comunicare la sua lettera a tutti i sindaci della diocesi, accompagnandola con uno scritto, che non la cede in nulla al primo.

Il *Temps* e altri giornali che riproducono questo documento, ne sono vivamente indignati ed esortano il governo a provvedere e procedere.

RUSSIA — Il principe Tserteleff, segretario all' ambasciata russa di Costantinopoli, il quale accompagnò a Londra il generale Ignatieff, si è arruolato come semplice soldato di cavalleria. Migliaia di giovani russi delle migliori famiglie hanno imitato il suo esempio, entrando nei ranghi come soldati semplici.

Regna grandissimo movimento di volontari, e le donne si occupano alacremente dei preparativi per le ambulanze.

TURCHIA — La maggior parte dei russi è già partita da Costantinopoli, per Odessa, famiglie molte di negozianti salparono ieri, e i rimasti sono sempre pronti a partire.

Una deputazione di studenti di Costantinopoli va a Pest a rendere la visita agli ungheresi.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — All' ultima seduta erano presenti: il R. Sindaco, gli Assessori Bottoni, Cavalieri, Magnoni, Mantovani, Navarra, Pareschi ed i seguenti Consiglieri: Aventi - Delliers - Casazza - Casotti - Forlani - Ferraresi - Galavotti - Giustiniani - Ludergnani - Novi - Nicolini - Navarra F. - Leati - Mayr - Pasetti - Pesaro - Ravenna - Revedin - Righini - Ruffoni e Sani - A seduta inoltrata intervenne pure il Consigliere Grillenzoni.

Prima di passare a trattare del Bilancio Ginnasiale, il Consiglio deliberò di nominare nella prossima adunanza una Commissione perchè studj e riferisca sulla proposta dei Commissarj Righini, Roveroni, Sani per l' accentramento, previa sovrana sanzione, di tutti gli Istituti che traggono sussidj dal Comune, nella Congregazione di Carità.

Discutendosi del bilancio del patrimonio ginnasiale, alla parte attiva i Consiglieri Galavotti e Sani hanno intrattenuto il Consiglio sulla possibilità e sull' obbligo di rendere maggiormente fruttiferi le rendite patrimoniali, massime i fitti per terreni, concessi, come essi addimostrarono, a condizioni molto svantaggiose per il Comune.

Sotto il titolo di « emissione di prestito temporaneo » ma in realtà per dare ciò che non si potrà mai più riavere, fu votato in assegno di L. 28000 per sopperire al « momentaneo deficit di cassa ».

Del rimanente nella discussione di questo bilancio del patrimonio ginnasiale, null' altro troviamo degno di nota per renderne edotti i nostri lettori.

Si venne poi a trattare degli articoli rimasti in sospeso nelle antecedenti sedute.

La tassa sulle vetture pubbliche venne ammessa, rigettandosi l' istanza degli esercenti, e stanziandosi la solita somma di L. 800. Furono pure approvati i due seguenti articoli « Tassa sulle vetture private » e « tassa domestici ».

Riguardo alla tassa fuocatico si votò la somma proposta pel forese in L. 20000, in vista (se ne accorgono adesso!) che il tempo è troppo avanzato per compilare i Ruoli per l' applicazione della tassa alla città, quale applicazione avverrà coll'anno venturo.

Vennero approvati, nella somma proposta in L. 9690, gli assegni fissi per spese varie, ai Delegati del Sindaco nel forese.

Per la *posa* in opera delle rotaie si stanziarono per quest' anno L. 10000. Per la Barriera di Porta Po, si stanziò un fondo di L. 10000.

L' articolo di spesa per la pulizia stradale della città venne ridotta ancora e portato a L. 21774 per effetto della definitiva aggiudicazionein appalto.

Per lavori, o meglio per l'acquisto di una nuova macchina nel Macello si stanziò un fondo di L. 6000 acconto delle 9000 occorrenti.

I « sussidj diversi » da L. 6000 vennero portati a L. 7000. Il fondo di riserva da L. 20000 a L. 21000.

Trattandosi del fondo per la Barriera di Porta Po, nacque una discussione o, per vero dire, una conversazione lunghissima. Il Consigliere Sani propose che del fondo di L. 10000, 1500 venissero erogate affine di aprire un concorso per la presentazione di un nuovo disegno e piano della nuova Barriera e relative adiacenze, su basi che importino minor spesa di quella preventivata dal piano dell' ufficio tecnico.

Il Consiglio ha accettata la proposta Sani; poi la conversazione si prolungò ancora per la giusta osservazione del Cav. F. Navarra e cioè che modificandosi il piano della Barriera non andasse perduta o compromessa la gravosa spesa di già erogata nelle prime costruzioni già poste in opera. Finalmente venne deciso che la Giunta formulerà e presenterà al Consiglio le basi del concorso in modo che risponda alle esigenze dell' estetica, del pari che alla maggiore economia.

— Contribuenti, a noi! — Ci si dica ingiusti, malcontenti e peggio: non importa; ma le nostre geremiadi sulle recenti discussioni e sulle risultanze del bilancio devono continuare e continueranno sino a che la non cambia.

Le spese hanno subito anche quest'anno un aumento e notevolissimo. Ma si volle che la sovraimposta comunale non pesasse maggiormente sulle spalle dei contribuenti e lo si doveva fare perchè essa è eccessiva, intollerabile addirittura. Ma come si sopperì alle nuove spese? Stanziando nella parte attiva, proventi ordinarj, straordinarj, dazio consumo, tasse, tutto, su basi o ipotetici o notoriamente fallaci ed esagerati. E arrivederci al 31 Decembre! — Per l' anno nuovo poi, tassa fuocatico e la spesa per la Barriera di quella cosidetta Via di cui si può dire come della Cattedrale di Colonia, per i quattrini che costa e perchè non sarà mai finita.

Ma non importa: c' è stata una grrrande quistione, quella del teatro, ed in tale occasione per tutte, il nuovo Consiglio ha salvato il Comune, s' è fatto vedere eccellente amministratore, ha mostrato di saper tenere discussioni ardenti e profonde; piovvero in allora fiumi d' eloquenza dai nostri *Mirabeaux*, si è fatta della vera e sensata opposizione e così, reputazione di amministratori e convenienze sono salve!

Associazione democratica. — Di un virulento manifesto pubblicato dalla locale Associazione negli scorsi giorni, dicendosi essere tutte le sere la sua sede *assediata da guardie di P. S. che vanno persino ad origliare alle finestre della sala*, ed essere alcuni soci *pedinati continuamente dai questurini*, noi non abbiamo tenuto parola per non dargli un' importanza che non deve avere, e non ne parleremmo ora se non lo avessimo visto riprodotto dal *Secolo* e da altri giornali sotto il titolo « Un' Associazione che parla chiaro ».

Ma siccome parlar chiaro non vuol dire parlar esattamente e bene, così il manifesto venne sequestrato volendosi procedere contro chi ne è tenuto responsabile.

Del resto gli sfoghi e le esagerazioni del sedicente Comitato sono questa volta fuor di luogo, mentre tutti sanno che la sede dell' Associazione non è mai frequentata all' infuori che nei momenti di lotta elettorale e quando le crisi e gli screzi continui reclamano delle Adunanze sociali; tutti sanno eziandio, e sia detto ad onor del vero, che dalla nostra Associazione democratica, leggi, Governo e società hanno nulla, proprio nulla da temere.

Cronaca del bene. — Il Sindaco di Bondeno si fa un dovere di ringraziare per mezzo della pubblica stampa i signori Zaira Parodi ved. Bottoni, e Dott. Tullio, ed Ermanno Bottoni per la elargizione di L. 100 fatta a titolo di pubblica Beneficenza nella infausta circostanza della morte del benemerito e compianto cittadino sig. cav. dott. Francesco Bottoni avvenuta nel giorno 19 del corr. mese di Aprile in Bondeno.

— L' On. Consiglio Amministrativo della Banca Nazionale(succursale di Ferrara) tra le altre filantropiche annuali e largizioni, inviava L. 100 alla Pia Casa di Ricovero, per le quali si vuole espresso pubblico attestato di riconoscenza.

Corte d' Assisie. — Nell'udienza di sabbato 21 corr. venne proposta la causa in contesto di Legnani Gaetano impiegato in questo magazzeno del sale, detenuto, accusato di furto qualificato di una quantità di sale a danno del Governo e del magazziniere responsabile Conte Boschi, non che di Gotardi Antonio, fuori

carcere, accusato di ricettazione dolosa del sale sottratto.

Questa causa, che occuperà la Corte ed i Giurati per più giorni, venne per la prosecuzione rinviata a mercoledì prossimo 25 alle ore dodici meridiane.

Con la definizione di questa avrà termine la quindicina in corso.

Tesori artistici. — Nella seconda vendita all' asta pubblica della collezione del Duca di Alba — *il seppellimento del Cristo* — arazzo di Ferrara, tessuto in oro ed in argento, fu comprato per 15 mila franchi; e le *scene allegoriche alla vita del Cristo*, composizione di nove figure, arazzo pure di Ferrara, franchi 16,800, (così il *Journal Officiel* di Parigi).

Ci permettiamo una dolorosa osservazione: e come va che secoli sono si facevano dai nostri avi tante e così belle svariate cose, mentre noi oggi non siamo capaci di sviluppare la più piccola delle industrie e ci manteniamo aderenti (ci si passi la frase) ai campi confidando tutto nella stagione ?!

Ricorrendo domani la festa del santo Patrono della nostra città, non si pubblicherà il Giornale.

Annunziamo che essendo di passaggio Ghizzoni Alessandro di Parigi farà un breve soggiorno fra noi ed esporrà molti articoli di *Magia scherzi* e *sorpresa* di tutta novità.

Questi articoli sono di soddisfazione ai dilettanti prestigiatori non solo, ma bensì a tutti coloro che amano passare qualche ora di ricreazione.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un Esercizio da falegname-bottaio in Via Terranuova, numero 47.

Per la morte in Roma avvenuta
nel dì 21 Aprile 1877
DELL' EM.MO REV.MO SIG. CARDINALE
LUIGI VANNICELLI CASONI
Pro-datario di S. S. ed Arcivescovo di Ferrara
UMILE TRIBUTO DI PROFONDO DOLORE

SONETTO

Astro splendeva del più caro raggio,
Che valse a serenar qualunque ostello,
Ove languiva infermo, poverello,
O chi lottava fra vergogna, oltraggio.

Astro splendeva invero, al cui passaggio
Di Cristo il tempio divenia più bello:
Sariasi schiuso allora il cor più fello
Verso virtude a riverente omaggio.

Astro splendea sull' Eridanie sponde
A cui largiva il ben d' aura gentile,
Di fresch' erbette, e pure, e placid'onde.

Ahi ! l' eclissi crudel, che a me il rapio!
Oggi è notte per me; sì, tutto è vile;
Molte lagrime ho sol sull' occhio mio!

Di D. ANTONIO M. ZAPPOLI
Arcipr. di Bondeno.

Nel giorno 19 del corr. Aprile ore 11 ant. passava improvvisamente da questa all' altra vita il dott. Bottoni cav. Francesco lasciando la diletta sua famiglia e il paese di Bondeno sua cara patria nello squallore, nel lutto e nella più tetra desolazione.

Buon cittadino, buon marito, buon padre, buon amico, savio magistrato, medico sapiente ed umanissimo, era sinceramente amato e stimato da tutti quanti lo conoscevano, e tutti generalmente, come perdita propria, compiansero la sua morte.

Egli dedicò tutte le sue forze a servizio della sua patria, che tanto amava, e a sollievo dell' umanità sofferente.

Nel breve corso della vita sua egli sostenne nobilissimi ed importanti uffici. Fu più volte Capo del Comune ed anche ultimamente egli era Assessore municipale, Presidente del Consorzio e della Congregazione di Carità, Delegato scolastico mandamentale, Ispettore generale delle Scuole Comunali e membro primario e rispettato di varie Commissioni municipali e consorziali.

Ma ciò che più di tutto lo distingueva e lo rendeva degno della pubblica stima era la sua probità e la sua natura umile e modesta. Ave, Anima carissima! Ricevi questo tributo di amore e di compianto dai tuoi congiunti inconsolabili per la tua perdita, e le lagrime che di cuore essi spargono sulla tua tomba, unite a quelle di tutto il popolo, possano servir di sollievo e di conforto alla desolata famiglia tua.

Il nostro amore ti faccia lieta, o anima cara e benedetta.

« Sol chi non lascia eredità d' affetti
« Poca gioia ha nell' urna.

Bondeno 22 aprile 1877.

Bottoni Dott. *Antonio* e famiglia
Celio e *Lodovico Sani*
Ladislao Cottica e fratelli

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 22. — Cassagnac fu condannato a due mesi di carcere ed a trentamila lire di multa per articoli che attaccavano i pubblici poteri.

Berlino 21. — L' imperatore è partito per Wiesbaden. Arriverà il 1° maggio a Strasburgo.

Pietroburgo 21. — È smentito che la Russia abbia fatto al Vaticano delle proposte per regolare le loro divergenze.

Costantinopoli 21. — Assicurasi che i Sultano riceverà Layard.

Bukarest 22. — I discorsi pronunciati in occasione dell' anniversario della nascita del principe non danno alcuna indicazione dell' attuale situazione.

Il console di Russia è partito per Kischeneff. Cogalniceano non lo accompagnò.

La stampa rumena critica vivamente la dichiarazione di Bourke che la Rumenia fa parte dell' impero ottomano.

I primi risultati delle elezioni senatoriali sono quasi tutti favorevoli al Ministero.

Parigi 22. *ore* 4 20. — Boulevards 67 97 — 104 30 — 158 75.

Parigi 22. — Cernaieff è partito per Kischeneff.

Buenos Ayres 21. — Nel tentativo di rivoluzione del Paraguay il presidente e suo fratello sono stati assassinati. I congiurati fuggirono e le loro truppe furono disperse.

Ridavolti tiene ancora la campagna.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica una lettera di Tedeschi deputato di Modica che rinuncia all' ufficio.

Cancellieri, Morpurgo ed altri propongono che non si accolga la rinuncia e gli si congeda invece un mese di congedo. La Camera consente.

Si legge una proposta di legge di Bonghi ammessa dagli uffici, per la cessione al collegio dei figli degli insegnanti, istituito in Assisi, della proprietà dei beni già appartenenti ai padri Conventuali di San Francesco di quella città, indi si continua la discussione del progetto di legge forestale.

Marrone e *Giambastiani* fanno considerazioni circa il vincolo forestale che alcuni ammettono solo per eccezione ed altri vogliono conservarlo ovunque per le condizioni igieniche che resero necessario l' impurlo.

Si ritirano alcuni emendamenti presentati ieri.

Canzi, Amadei, Carpegna, Pericoli, Venturi e *Baccelli* concretano quello riguardo alla provincia romana consistente nello aggiungere alla legge il divieto di disboscare, e dissodare ove si corra pericolo d' alterare le condizioni igieniche.

Majorana non dissente, purchè tale disposizione si introduca come concessione particolare e transitoria.

Baccelli però dice che non si deve fare dal Ministero quasi per grazia siffatta transazione ma constatare se ve ne ha necessità, e riconosciuta questa, ammetterla pienamente.

Venutosi quindi a deliberare si respinge l' emendamento Peruzzi.

Si approva l' articolo 1° pel quale si sottopongono al vincolo feudale i boschi e le terre sulle cime e pendici dei monti fino al limite superiore della zona del Castagno, ed inoltre quelli che non si potrebbero disboscare senza danno pubblico od alterazione del corso delle acque, e si approva inoltre come parte dell' articolo, l' aggiunta sopra proposta da Canzi, Venturi, Baccelli e Carpegna.

Si annunzia che lunedì avrà pure luogo un' interrogazione di Visconti Venosta circa la politica del governo nella questione orientale.

Non ancora pubblicati)

Roma 21 — *Vienna* 20 — La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma da Pietroburgo in data d' oggi il quale dice che la circolare di Gortskakoff non è ancora stata spedita, avendo il Governo russo differito di far conoscere la sua decisione fino al 29 corrente.

Lo czar ritornerà a Pietroburgo il 30 corrente.

Parigi 20 — Il *Memorial Diplomatique* afferma che siano intavolate negoziazioni attive dalle persone che circondano il sultano coll' agente russo di Costantinopoli. Mahmout, Damat e Reouf si sforzano per condurre ad un accordo diretto colla Russia.

Pietroburgo 20 — Alla Porta, avendo le diverse Potenze dichiarato che la neutralità della Rumenia non è stipulata da alcun trattato, dichiarò che occuperà i punti strategici del Danubio appena i russi entrassero in Moldavia.

Pietroburgo 20 — Lo czar è partito per Kischeneff.

Londra 21 — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non deve combattere a favore dei turchi finchè l' Austria e la Germania restano, passive, ma deve assolutamente combattere per sbarrare la strada a chiunque voglia andare a Costantinopoli.

Pietroburgo 21 — La circolare di Gorsthakoff fu spedita ieri; il manifesto russo si pubblicherà dopo l' arrivo dello czar a Kicheneff.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 *Aprile* 1877

FIRENZE . .	20	71	63	80	37
BARI . . .	2	19	53	3	4
MILANO . .	30	12	35	82	33
NAPOLI . .	29	51	77	43	45
PALERMO . .	22	41	38	50	25
ROMA . . .	23	61	15	24	3
TORINO . .	76	51	47	82	52
VENEZIA . .	82	17	76	20	73

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
21 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM. — Bassi Pasquale fu Federico con Torreggiani Luigia fu Evangelista — Scavroni Giulio di Pietro con Corticelli Imelde di Antonio — Vancini Luigi di Pacifico con Bassi Malvina di Lodovico — Degubi Filippo di Andrea con Coatti Cesarina fu Francesco — Brandani Enrico di Martino con Campagna Giovanna di Camillo — Lozzati Salomone fu Moisè con Finzi Eugenia di Abramo — Sambucco Attilio, Salvatore, Giacinto di Carlo con Buttazzoni Letizia, Lucrezia fu Emilio — Micheli Eugenio di Alessandro con Zanardi Malvina di Marco — Vaglieri Eugenio di Gaetano con Bertaglia Ernesta di Giorgio — Graziani Giorgio fu Giorgio con Rossi Teresa di Giovanni — Caccia cav. Giuseppe fu Gio. Maria con Fontana Margherita fu Battista — Silvestri Guido di Carlo con Gandini Vittoria di Ferdinando.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Federici Enrico di Ferrara, d'anni 7, (tifoidea) — Giacometti Ferdinando, di anni 12, fabbro (peritonite cronica) — Landri Adelaide di Ferrara, d'anni 46, attendente alla casa, (tabe mesenterica).

Minori agli anni sette N. 1.

IL PRESIDENTE
del Consiglio Notarile
del Distretto di Ferrara

Visto l'art. 21 della legge 25 luglio 1875 (N. 2786, serie 2ª);

Ritenuto che il signor Vassali dott. Antonio del vivo dott. Giuseppe nato in Ferrara ha adempiuto a tutte le formalità stabilite dall' art. 15 della legge precitata.

RENDE NOTO

Avere egli ordinato l' iscrizione del prelodato sig. Vassali dott. Antonio nel ruolo dei Notari del collegio con residenza in Ferrara (*)

Quale iscrizione ebbe luogo addì 19 Aprile 1877 col N.° di ruolo 1°

Il Presidente del Consiglio Notarile
TAMBURINI

(*) Ha aperto studio Notarile in Via Borgo Leoni al N. 16.

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Inserzioni a pagamento

Avviso alle Signore

Nel Negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66, oltre agli oggetti di Pellicceria che si custodiscono si accettano anche Palletot e Abiti guerniti di Pelo e qualunque altro articolo con Pelo. Garantendoli dalle tignuole a prezzi modicissimi.

OBICI EUGENIO
Pellicciajo

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni esperimentati.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. **J. G. Popp,**

I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria).

Impiombatura dei Denti-cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del

Piombo odontalgico,

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la Bocca del Dott. Popp è il migliore specifico pei dolori dei Denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto previssimo uso. — Prezzo L. 4 e L. 2. 50.

Pasta Anaterina pei Denti del Dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

Polvere vegetale pei Denti del Dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 1. 30.

Pasta odontalgica del Dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 Cent.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra** - Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10 - in *Forlì*: P. Paololi - *Ravenna*: Bellenghi - *Rimini*: A. Legnani e comp. - *Cesena*: Fratelli Giorgi farm. - *Bologna*: Zarri farm. Veratti farm. - *Modena*: Selmi farm. - *Parma* A: Guareschi farm. - *Piacenza*: Roberti farm. - *Reggio*: Achille Lodi, ed in tutte le città d'Italia presso i principali farmacisti e droghieri.

ACQUA ANTICANIZIE DEI

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

CITTÁ DI GENOVA

PRESTITO CON RIMBORSO AD INTERESSE CAPITALIZZATO

E Premj da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; ecc.

Estrazioni Semestrali: 1.° Maggio e 1.° Novembre.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N.° 15,000 Obbligazioni di L. 150 caduna mediante vendita a pagamento rateale.

PREMJ. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali che hanno luogo pubblicamente in una delle sale del Palazzo Civico al 1.° Maggio e 1.° Novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da Lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5,000; ecc.

RIMBORSO. — Le Obbligazioni che non saranno favorite dai suddetti premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. **160** sino a L. **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somma superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo Prestito ascendono alla cifra di

8,581,000 Lire

oltre il rimborso del capitale.

Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte all'Obbligazione si effettuerà, verso consegna dell'Obbligazione medesima, al 1.° Agosto e 1.° Febbraio susseguenti alle estrazioni in Genova presso la Tesoreria Civica.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Il MUNICIPIO assume a suo carico l'Imposta di Ricchezza Mobile, e qualunque prelevamento avesse a farsi per effetto di tasse generali, o locali: ogni pagamento quindi di premi o rimborsi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d'estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.**

La Sottoscrizione pubblica per la vendita delle **15,000** Obbligazioni è aperta sino al 28 *Aprile* 1877 al prezzo di L. **140** mediante pagamento rateale come segue:

Italiane Lire 20 alla Sottoscrizione

e le rimanenti Lire 120 in **ventiquattro comode rate mensili da Lire Cinque** caduna a cominciare dal 1.° Giugno 1877 e così di seguito al primo d'ogni mese sino a tutto il 1.° Maggio 1879. — **I Signori Sottoscrittori domiciliati fuori di Genova sono in facoltà di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.** — All'atto della Sottoscrizione viene consegnato il Certificato al portatore avente il numero originale dell'Obbligazione assegnata, col quale si concorre per intiero all'estrazione

1.° Maggio 1877 col primo premio di Lire Centomila

ed a tutte le successive purchè si proseguano ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo, e quindici giorni dopo viene consegnata la corrispondente Obbligazione originale definitiva, contro restituzione del Certificato provvisorio. I portatori dei Certificati saranno in facoltà di anticipare a loro piacere uno o più versamenti onde godere lo sconto indicato sui medesimi ed entrare più presto in possesso delle relative Obbligazioni, le quali si consegneranno in qualunque epoca tosto effettuato il saldo.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette Lire CENTOVENTICINQUE si riceveranno subito le Obbligazioni originali definitive.

Si accettano in pagamento coupons rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale autorizzato con scadenza a tutto dicembre 1877, e così pure carte valori come rendita, Obbligazioni ecc. al corso della giornata in cui si riceve la sottoscrizione.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione.

La Sottoscrizione è aperta a tutto il 28 Aprile 1877 esclusivamente in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: *CASARETO — Genova.*

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

LIQUIDAZIONE GENERALE

A PREZZI DI ECCEZIONALE RIBASSO!

Nel Negozio di

BIANCHERIA

36 Corso Giovecca 36

VENITE E VEDRETE!!!

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.